

CAMB/2017/6 del 27 febbraio 2017

CONSIGLIO D'AMBITO

Oggetto: **SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI – AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI SECONDO LA FORMA DELL'IN HOUSE PROVIDING NEL BACINO COMPRENDENTE IL TERRITORIO DEI COMUNI (DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA) DI BERTINORO, CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE, CIVITELLA DI ROMAGNA, DOVADOLA, FORLÌ, FORLIMPOPOLI, GALEATA, MELDOLA, MODIGLIANA, PORTICO E SAN BENEDETTO, PREDAPPIO, ROCCA SAN CASCIANO, TREDOZIO.**

Il Presidente

F.to Sindaco Tiziano Tagliani

CAMB/2017/6

CONSIGLIO D'AMBITO

L'anno **2017** il giorno 27 del mese di febbraio alle ore 9:30 presso la sala riunioni della sede di ATERSIR, Via Cairoli 8/F - 40121 Bologna, si è riunito il Consiglio d'Ambito, convocato con lettera PG.AT/2017/0001123 del 22/02/2017.

Sono presenti i Sigg.ri:

		ENTE			P/A
1	Azzali Romeo	Comune di Mezzani	PR	Sindaco	P
2	De Pascale Michele	Comune di Ravenna	RA	Sindaco	A
3	Dosi Paolo	Comune di Piacenza	PC	Sindaco	A
4	Giannini Stefano	Comune di Misano A.	RN	Sindaco	A
5	Giovannini Michele	Comune di Castello d'Argile	BO	Sindaco	P
6	Reggianini Stefano	Comune di Castelfranco E.	MO	Sindaco	A
7	Tagliani Tiziano	Comune di Ferrara	FE	Sindaco	P
8	Tutino Mirko	Comune di Reggio Emilia	RE	Assessore	P
9	Zaccarelli Nevio	Comune di Forlì	FC	Assessore	P

Il Presidente Tagliani dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a deliberare sul seguente ordine del giorno:

Oggetto: SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI – AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI SECONDO LA FORMA DELL'IN HOUSE PROVIDING NEL BACINO COMPRENDENTE IL TERRITORIO DEI COMUNI (DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA) DI BERTINORO, CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE, CIVITELLA DI ROMAGNA, DOVADOLA, FORLÌ, FORLIMPOPOLI, GALEATA, MELDOLA, MODIGLIANA, PORTICO E SAN BENEDETTO, PREDAPPIO, ROCCA SAN CASCIANO, TREDIZIO.

Richiamata la l.r. n. 23/2011 di istituzione dell'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, cui partecipano obbligatoriamente tutti gli Enti Locali della Regione per l'esercizio associato delle funzioni relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione dei rifiuti urbani di cui al d.lgs. n. 152/2006, che ha dettato disposizioni per la regolazione dei medesimi servizi;

accertato che:

- l'art. 8, comma 6, lettera a) della suindicata l.r. 23/2011 attribuisce al Consiglio Locale la competenza di individuare i bacini di affidamento del Servizio Idrico Integrato e del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani, nelle more del riallineamento delle scadenze delle gestioni in essere, ivi compresa la loro aggregazione con bacini di pertinenza di altri

Consigli (disposizione superata dall'entrata in vigore della l.r. Emilia Romagna 05/10/2015, n. 16, art. 6);

- rispetto alle funzioni di scelta della forma di gestione e di affidamento del servizio, è il Consiglio d'Ambito ad assumere le decisioni relative alla modalità di affidamento del servizio (art. 7, comma 5, lett. f) l.r. n. 23/2011), mentre i Consigli Locali provvedono a proporre al Consiglio d'Ambito le modalità specifiche di organizzazione e gestione dei servizi (art. 8, comma 6);

visto l'art. 13, comma 4, della l.r. n. 23 del 2011 che dispone che, tramite apposita direttiva regionale vincolante, siano individuati, ai fini dei nuovi affidamenti del servizio idrico integrato e di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, i criteri per la partizione del perimetro dei bacini di affidamento previsti dai piani d'ambito vigenti alla data di entrata in vigore della legge stessa, a condizione che sia garantito il miglioramento della qualità del servizio nell'interesse dell'utente, il raggiungimento degli obiettivi prestazionali, nonché il conseguimento di una maggiore efficienza ed economicità del servizio per ogni nuovo bacino di affidamento oggetto della partizione;

richiamata la deliberazione di Giunta della Regione Emilia Romagna 15 ottobre 2012, n. 1470 recante *Direttiva relativa ai criteri per la partizione del perimetro territoriale dei bacini di affidamento dei servizi pubblici ambientali ai sensi dell'art. 13 comma 4 della L.R. n. 23 del 2011.*;

considerato che l'affidamento ad Hera S.p.A. del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati relativo ai Comuni della provincia di Forlì-Cesena è scaduto il 31 dicembre 2011 e che il gestore continua a svolgere il servizio in regime di proroga tecnica ai sensi dell'art. 5 della Convenzione vigente;

viste:

- la deliberazione del Consiglio locale di Forlì-Cesena n. 6 del 29 dicembre 2014 “Legge regionale n. 23/2011 – art. 8 – comma 6 – lettera b) – Servizio gestione rifiuti urbani - Proposta al Consiglio d'ambito di approvazione della pianificazione d'ambito contenente le modalità specifiche di organizzazione e gestione del servizio nel territorio dei comuni della provincia di Forlì-Cesena”;
- la deliberazione del Consiglio locale di Forlì-Cesena n. 7 del 29 dicembre 2014 “Legge Regionale N. 23/2011 – art. 8 comma 6 lettere a) e b) – Individuazione bacino “Forlì-Cesena” di affidamento del servizio gestione rifiuti urbani (territorio dei Comuni di Bagno di Romagna, Bertinoro, Borghi, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Cesena, Cesenatico, Civitella, Dovadola, Forlì, Forlimpopoli, Galeata, Gambettola, Gatteo, Longiano, Meldola, Mercato Saraceno, Modigliana, Montiano, Portico e S. Benedetto, Predappio, Premilcuore, Rocca S. Casciano, Roncofreddo, S. Mauro Pascoli, S. Sofia, Sarsina, Savignano sul R., Sogliano al R., Tredozio, Verghereto) e proposta di avvio del procedimento istruttorio finalizzato alla verifica della sussistenza delle condizioni per l'affidamento in house.”, che ha deliberato di:
 - mantenere, ai sensi dell'art. 8, comma 6, lettera a) della l.r. n. 23/2011, il bacino “Forlì-Cesena” costituito dal territorio dei Comuni di Bagno di Romagna, Bertinoro, Borghi, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Cesena, Cesenatico, Civitella, Dovadola, Forlì, Forlimpopoli, Galeata, Gambettola, Gatteo, Longiano, Meldola, Mercato Saraceno, Modigliana, Montiano, Portico e S. Benedetto,

Predappio, Premilcuore, Rocca S. Casciano, Roncofreddo, S. Mauro Pascoli, S. Sofia, Sarsina, Savignano sul R., Sogliano al R., Tredozio, Verghereto, quale bacino del nuovo affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani;

- revocare la deliberazione CLFC/2013/2 dell'8 ottobre 2013 che aveva individuato due bacini di affidamento del servizio gestione rifiuti di competenza del Consiglio locale di cui uno, risultante dall'aggregazione del territorio di Comuni di Bagno di Romagna, Borghi, Cesena, Cesenatico, Gambettola, Gatteo, Longiano, Mercato Saraceno, Montiano, Premilcuore, Roncofreddo, S. Mauro Pascoli, S. Sofia, Sarsina, Savignano sul R., Sogliano al R., Verghereto con il bacino di pertinenza del Consiglio locale di Ravenna, l'altro corrispondente al territorio dei comuni di Bertinoro, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Civitella, Dovadola, Forlì, Forlimpopoli, Galeata, Meldola, Modigliana, Portico e S. Benedetto, Predappio, Rocca S. Casciano, Tredozio;
 - esprimere al Consiglio d'ambito, per il bacino territoriale "Forlì-Cesena" sopra individuato, l'intenzione di procedere al nuovo affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani secondo la forma organizzativa dell'*in house providing* a società interamente partecipata dai Comuni in favore dei quali (esclusivamente) svolgerà il medesimo servizio, avviando il relativo procedimento;
 - proporre l'avvio del procedimento istruttorio finalizzato alla verifica delle condizioni per l'affidamento *in house*, demandando agli Uffici competenti una approfondita valutazione degli aspetti sia giuridici che economici;
- la deliberazione del Consiglio d'ambito n. 72 del 30 dicembre 2014 recante "Approvazione del Piano d'ambito per la gestione del servizio rifiuti urbani nel territorio provinciale di Forlì-Cesena";
 - la deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 73 del 30 dicembre 2014 che, preso atto dell'intenzione del Consiglio locale di Forlì-Cesena di procedere al nuovo affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani secondo la forma organizzativa *dell'in house providing*, ha disposto l'avvio del procedimento istruttorio finalizzato alla verifica delle condizioni per l'affidamento *in house*, demandando agli Uffici competenti una approfondita valutazione degli aspetti sia giuridici sia economici;

considerata la deliberazione di Giunta della Regione Emilia Romagna n. 402 del 15 aprile 2015 recante *Salvaguardia delle esigenze territoriali e valorizzazione delle risorse locali dei comuni della provincia di Forlì-Cesena relativamente al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed assimilati.*;

richiamata la deliberazione del Consiglio Locale di Forlì-Cesena n. 4 del 17 giugno 2015 nella quale, in considerazione della sopravvenuta direttiva regionale sopra richiamata, si deliberava la volontà dei Comuni in merito alla forma di affidamento e nello specifico:

- per i Comuni di Borghi, Cesena, Gambettola, Gatteo, Longiano, Mercato Saraceno, Montiano, Premilcuore, Roncofreddo, San Mauro Pascoli, Santa Sofia, Sarsina, Savignano sul Rubicone, Sogliano al Rubicone di affidare a terzi il servizio gestione rifiuti previa procedura di gara, con aggregazione al bacino provinciale di Ravenna,
- per i Comuni di Bagno di Romagna, Bertinoro, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Cesenatico, Civitella di Romagna, Dovadola, Forlì, Forlimpopoli, Galeata, Meldola, Modigliana, Portico e San Benedetto, Predappio, Rocca San Casciano, Tredozio di gestire il servizio rifiuti secondo il regime *in house providing*;

vista la deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 36 del 28 luglio 2015 relativa all'esito positivo della verifica di cui alla D.G.R. n. 402/2015, con riferimento ai bacini di seguito riportati:

- bacino da aggregare alla provincia di Ravenna: Comuni di Borghi, Bagno di Romagna, Cesena, Cesenatico, Gambettola, Gatteo, Longiano, Mercato Saraceno, Montiano, Premilcuore, Roncofreddo, San Mauro Pascoli, Santa Sofia, Sarsina, Savignano sul Rubicone, Sogliano al Rubicone, Verghereto;
- bacino con opzione per il regime *in house providing*: Comuni di Bertinoro, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Civitella di Romagna, Dovadola, Forlì, Forlimpopoli, Galeata, Meldola, Modigliana, Portico e San Benedetto, Predappio, Rocca San Casciano, Tredozio;

dato atto della comunicazione dell'Agenzia PG.AT.2015.5549 del 13/08/2015 inviata alla Regione Emilia Romagna con la quale è stata trasmessa la suddetta deliberazione di Consiglio d'Ambito n. 36/2015 per una valutazione in merito alla completezza e alla conformità della verifica effettuata, come previsto dalla D.G.R. n. 1470/2012, cui la Regione non ha riscontrato in merito ad eventuali elementi di inadeguatezza nella documentazione e nell'istruttoria compiuta, potendosi in tal modo ritenere definita la nuova configurazione territoriale dei bacini di affidamento della provincia di Forlì-Cesena;

considerata la Deliberazione del Consiglio Locale di Forlì-Cesena n. 5 del 24 settembre 2015 con cui, a seguito della conseguita possibilità di partizione:

- sono stati individuati i seguenti bacini di affidamento del Servizio Gestione Rifiuti:
 - a) l'aggregazione del territorio dei Comuni di Bagno di Romagna, Borghi, Cesena, Cesenatico, Gambettola, Gatteo, Longiano, Mercato Saraceno, Montiano, Premilcuore, Roncofreddo, S. Mauro Pascoli, S. Sofia, Sarsina, Savignano sul R., Sogliano al R., Verghereto con il bacino della provincia di Ravenna;
 - b) il bacino corrispondente al territorio dei Comuni di Bertinoro, Castrocaro T. e Terra del Sole, Civitella, Dovadola, Forlì, Forlimpopoli, Galeata, Meldola, Modigliana, Portico e S. Benedetto, Predappio, Rocca S. Casciano, Tredozio;
- è stato proposto al Consiglio d'Ambito, per il bacino territoriale di cui al precedente punto b) di affidare la gestione del servizio secondo la forma dell'*in house providing*;

considerata la comunicazione dell'Agenzia PG/2015/0008662 del 04/12/2015 con cui veniva chiesto ai Comuni interessati di presentare apposito Piano Industriale finalizzato a consentire all'Agenzia le valutazioni di competenza relativamente alla verifica della fattibilità del modello gestionale proposto;

considerate le comunicazioni dell'Agenzia protocollo PG.AT/2015/1041 del 24/02/2015 e PG.AT/2015/8655 del 04/12/2015 con le quali si richiedeva al gestore Hera S.p.A., ai fini dell'avvio delle procedure inerenti il trasferimento del personale attualmente impiegato, la trasmissione delle informazioni necessarie alla ricognizione delle risorse umane dipendenti per lo svolgimento delle attività inerenti al Servizio rifiuti nell'ambito territoriale in oggetto alla data del 31.12.2014;

visto l'atto assunto al protocollo PG/2015/0009105 del 23/12/2015 con cui il gestore comunicava all'Agenzia le informazioni richieste in merito alle unità di personale impiegato dipendente per lo svolgimento delle attività inerenti al Servizio rifiuti nell'ambito territoriale in oggetto alla data del 31.12.2014, e dato atto che in data 9 marzo 2016 si è svolto un primo incontro sul tema con il gestore Hera S.p.A. e le Organizzazioni sindacali;

richiamato il procedimento preordinato all'individuazione dei beni strumentali al servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati del bacino di Forlì-Cesena e quantificazione del valore di subentro al gestore uscente, ai fini dell'affidamento dello stesso, avviato con comunicazione dell'Agenzia protocollo PG.2015.8586 del 02/12/2015, che ha visto la partecipazione del gestore in sede procedimentale, intervenuto con nota PG.AT.2015.8947 del 17/12/2015 e PG.AT.2016.464 del 26/01/2016;

richiamata la determinazione n. 11 del 27 gennaio 2016 con la quale, a conclusione del procedimento di cui al punto precedente, si stabiliva il valore residuo al 31.12.2014 dei beni oggetto di trasferimento al gestore subentrante da corrispondere al gestore uscente in costanza del nuovo affidamento del servizio, in coerenza con le risultanze della Relazione conclusiva del procedimento preordinato all'individuazione dei beni destinati all'esercizio del servizio rifiuti urbani del bacino di Forlì-Cesena, prodotta dal Responsabile del procedimento;

viste le deliberazioni del Consiglio d'Ambito relative all'approvazione dei Piani economico – finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani per il territorio provinciale di Forlì-Cesena, ai sensi dell'art. 7, comma 5, lett. b) e c) l.r. n. 23/2011, rispettivamente per gli anni 2016, 2015, 2014 e 2013:

- n. 17 del 7 aprile 2016
- n. 15 del 30 aprile 2015
- n. 9 del 26 marzo 2014
- n. 8 del 27 marzo 2013;

vista la deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 65 del 22 novembre 2016 recante *Aggiornamento del Piano d'ambito della provincia di Forlì-Cesena ai fini del nuovo affidamento del servizio*, che provvede a:

- rendere coerente la pianificazione d'ambito con scenari, linee strategiche e obiettivi previsti dal PRGR approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna n. 67 del 3 maggio 2016;
- definire bacini di gestione coerenti con le aggregazioni individuate dal Consiglio Locale di Forlì-Cesena con deliberazione n. 5/2015;
- standardizzare e omogeneizzare l'organizzazione dei servizi all'interno dei bacini di gestione individuati;

visto l'art. 3-bis, comma 1-bis, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, che attribuisce esclusiva competenza agli enti di governo d'ambito (EGATO) in tema di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo; precisando che rientra nelle competenze dell'EGATO l'effettuazione della relazione prescritta dall'articolo 34, comma 20, del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179 la quale, per quanto in questa sede specificamente rileva:

- dà conto della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e ne motiva le ragioni con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio;
- comprende un piano economico-finanziario asseverato che, fatte salve le disposizioni di settore, contiene anche la proiezione, per il periodo di durata dell'affidamento, dei costi e dei ricavi, degli investimenti e dei relativi finanziamenti, con la specificazione,

nell'ipotesi di affidamento *in house*, dell'assetto economico-patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento da aggiornare ogni triennio;

visto l'art. 34, comma 20, del d.l. n. 179/2012 ai sensi del quale: *Per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e di garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento, l'affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste;*

visto l'art. 5 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, emanato in attuazione delle direttive 2014 UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione e di appalto pubblico, recante "Principi comuni in materia di esclusione per concessioni, appalti pubblici e accordi tra enti e amministrazioni aggiudicatrici nell'ambito del settore pubblico" e in particolare il comma 2, ai sensi del quale *Un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore esercita su una persona giuridica un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi ai sensi del comma 1, lettera a), qualora essa eserciti un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della persona giuridica controllata. Tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore;*

tenuto conto che l'art. 192, comma 2, del d.lgs. n. 50/2016 dispone che *Ai fini dell'affidamento in house di un contratto avente ad oggetto servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza, le stazioni appaltanti effettuano preventivamente la valutazione sulla congruità economica dell'offerta dei soggetti in house, avuto riguardo all'oggetto e al valore della prestazione, dando conto nella motivazione del provvedimento di affidamento delle ragioni del mancato ricorso al mercato, nonché dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche;*

richiamato il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 recante il "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" e in particolare l'art. 16 dedicato alla disciplina delle *Società in house*;

preso atto che, a riscontro della sopra citata richiesta dell'Agenzia PG/2015/0008655 del 04/12/2015, con comunicazione acquisita al PG.AT/2016/0001450 del 01/03/2016, l'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese trasmetteva all'Agenzia una prima versione del Progetto industriale relativo all'ipotesi dell'affidamento diretto ad una società di nuova costituzione (di seguito "NewCo") tramite modalità *in house providing* c.d. a cascata, con allegato Piano Economico e Finanziario;

preso atto inoltre che con successiva comunicazione acquisita agli atti dell'Agenzia con PG.AT/2016/2450 del 12.04.2016 sono state trasmesse dai Comuni proponenti le prime integrazioni al Progetto di cui sopra;

considerato che il modello proposto per la gestione del servizio rifiuti urbani per il distretto forlivese prevede l'affidamento *in house* ad una NewCo “di terzo livello”, in quanto indirettamente partecipata dai 13 Comuni interessati attraverso la società Livia Tellus Romagna Holding S.p.A. (di seguito, anche “LT”), società *holding* interamente partecipata dai 15 Comuni del distretto forlivese, avente come oggetto sociale esclusivo la gestione delle partecipazioni societarie degli Enti locali e, nel caso di specie, socio unico della NewCo;

precisato che l'istruttoria sul Progetto industriale di gestione del servizio rifiuti in regime *in house providing* nei Comuni di Forlì, Bertinoro, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Civitella, Dovadola, Forlimpopoli, Galeata, Meldola, Modigliana, Portico e S. Benedetto, Predappio, Rocca S. Casciano e Tredozio è stata effettuata in considerazione dei principi legislativi e giurisprudenziali sull'*in house providing* e che la valutazione di adeguatezza degli aspetti tecnico industriali del modello organizzativo ha avuto riguardo al rispetto degli obiettivi della pianificazione regionale e alla coerenza/congruità tecnico gestionale con gli standard previsti dalla pianificazione d'ambito, come ampiamente riportato nella deliberazione di questo Consiglio d'ambito n. 2 del 31 gennaio 2017, alla quale in questa sede si rinvia integralmente;

richiamata pertanto la giurisprudenza già citata nella suindicata deliberazione consiliare n. 2/2017 a proposito dell'affidamento *in house* quale una delle (tre) “normali” forme organizzative dei servizi pubblici locali (insieme all'affidamento mediante procedura di evidenza pubblica e all'affidamento a società mista il cui socio venga scelto con gara c.d. a doppio oggetto) e all'ampia discrezionalità della decisione di un ente pubblico di avvalersi del medesimo modello organizzativo seppur adeguatamente motivata circa le ragioni di fatto e di convenienza che la giustificano;

richiamata inoltre la giurisprudenza comunitaria e nazionale, già citata nella suindicata deliberazione consiliare n. 2/2017, che si è sviluppata a partire dalla nota sentenza “Teckal” (C.G.C.E. 18 novembre 1999, causa C-107/98) intorno ai presupposti per l'*in house providing*, con particolare riferimento al controllo analogo “indiretto” o “a catena” – che permette ad un soggetto pubblico di affidare in via diretta un servizio ad una società controllata in forma analoga da un altro ente, che il soggetto affidante controlla in forma analoga – e al controllo “congiunto”, che in quanto tale può essere esercitato (anche a maggioranza) nel caso in cui il capitale sociale della società *in house* è frazionato tra una pluralità di soci pubblici, a condizione che ciascun socio partecipi non solo al capitale della società dedicata all'erogazione del servizio pubblico ma anche agli organi direttivi della stessa (si veda in particolare C. giust. UE, sez. III, 29 novembre 2012 C-182/11 e C-183/11, Econord S.p.A.) – peraltro codificati nel d.lgs. n. 50/2016 al citato art. 5;

preso atto che, nell'ambito dell'istruttoria richiamata più sopra e sulla base del Rapporto finale predisposto dall'Università Cattolica del Sacro Cuore sede di Piacenza, Dipartimento Studi Economici e Sociali (DISES), di seguito “UNICATT”, incaricata per lo svolgimento della ricerca “Le implicazioni economiche e tecniche del servizio di Igiene Urbana affidato ad una società in house alla luce della normativa vigente”, acquisito agli atti, l'Agenzia aveva sollevato alcuni rilievi in relazione al Progetto industriale presentato sotto il profilo giuridico, tecnico ed economico-finanziario, richiedendo ai Comuni proponenti di apportare gli adeguamenti ritenuti opportuni;

considerato che i 13 Comuni proponenti, a seguito della richiesta dell'Agenzia, hanno presentato l'aggiornamento del Progetto industriale, acquisito al PG.AT/2016/0007331 del 21/11/2016, ed

una nuova relazione al Piano Economico Patrimoniale e Finanziario Pluriennale (PEI), acquisito agli atti con PG.AT/2016/0008178 del 19/12/2016, che l'Agenzia ha valutato positivamente sotto i profili dell'economicità e dell'adeguatezza alle esigenze del territorio di riferimento secondo il percorso istruttorio evidenziato nella suindicata deliberazione consiliare n. 2/2017, alla quale si rinvia, sulla base in specie del Rapporto finale di ricerca "Le implicazioni economiche e tecniche del servizio di Igiene Urbana affidato ad una società in house alla luce della normativa vigente – Seconda Parte", predisposto da UNICATT e acquisito agli atti dell'Agenzia;

tenuto conto dell'asseverazione del Piano Economico Finanziario trasmessa dall'Unione dei Comuni della Romagna forlivese ed assunto al protocollo dell'Agenzia PG.AT/2017/0000205 del 13/01/2017;

considerati i contenuti della suindicata deliberazione n. 2 del 31 gennaio 2017 con la quale questo Consiglio d'ambito ha disposto:

- la scelta della forma di gestione dell'*in house providing* per il bacino forlivese corrispondente al territorio dei Comuni di Bertinoro, Castrocaro T. e Terra del Sole, Civitella, Dovadola, Forlì, Forlimpopoli, Galeata, Meldola, Modigliana, Portico e S. Benedetto, Predappio, Rocca S. Casciano e Tredozio, in quanto modello assistito da economicità e adeguatezza alle esigenze del territorio di riferimento per quanto considerato e ritenuto nelle premesse, secondo i contenuti del Progetto industriale presentato per la costituzione di una NewCo dedicata allo svolgimento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani;
- di dare atto che l'approvazione del Progetto industriale per l'avvio del procedimento di affidamento del servizio rientra nelle competenze del Consiglio d'ambito, rinviando a futura apposita deliberazione, anche ai fini della trasmissione formale a tutti i Comuni interessati del medesimo Progetto per gli ulteriori adempimenti rivolti alla costituzione della NewCo quale soggetto affidatario del servizio;

considerato che la delibera dei Consigli Comunali di costituzione della NewCo, ai fini dell'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed assimilati nel territorio dei 13 Comuni del bacino forlivese da parte dell'Agenzia, è sottoposta agli oneri di motivazione analitica di cui all'art. 5 del d.lgs. n. 175/2016, con particolare riferimento al piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria della scelta, e avrà ad oggetto:

- l'approvazione del Piano industriale comprensivo del Piano Economico Finanziario relativo alla gestione in capo alla NewCo;
- l'approvazione degli atti relativi alla costituzione della NewCo, in particolare Statuto e Convenzione per l'esercizio del controllo analogo;
- l'approvazione delle conseguenti modifiche degli atti societari *holding* LT (Statuto e Convenzione per l'esercizio del controllo analogo);

considerato che, a definizione dei relativi documenti in bozza già acquisiti agli atti dell'Agenzia con PG.AT/2016/0007331 del 21/11/2016, i Comuni proponenti hanno trasmesso all'Agenzia gli atti societari relativi alla NewCo (Statuto e Convenzione per l'esercizio del controllo analogo) nonché gli atti societari di LT, con gli adeguamenti richiesti per il rafforzamento dei requisiti del modello *in house*, con particolare riferimento all'esercizio del controllo analogo, con comunicazione acquisita al PG.AT/2017/0001240 del 27/02/2017;

ritenuta infine la conformità dei suindicati documenti (Statuti e Convenzioni) ai requisiti previsti dalla normativa vigente per il modello di gestione dell'*in house providing*, anche a seguito di

ultimi marginali adeguamenti intervenuti mediante audio conferenza svolta in data 27/02/2017 con i Comuni proponenti e la società partecipata Livia Tellus, secondo i testi allegati alla presente deliberazione;

preso atto della Relazione illustrativa delle ragioni di adeguatezza tecnica e congruità economica del suindicato Progetto industriale presentato per la costituzione di una NewCo quale soggetto affidatario del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel bacino comprendente il territorio dei Comuni (della provincia di Forlì-Cesena) di Bertinoro, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Civitella di Romagna, Dovadola, Forlì, Forlimpopoli, Galeata, Meldola, Modigliana, Portico e San Benedetto, Predappio, Rocca San Casciano e Tredozio secondo la forma dell'*in house providing*, predisposta dagli uffici dell'Atersir e allegata alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale;

richiamati integralmente i contenuti della suindicata Relazione, con particolare riferimento sia alla definizione dei contenuti specifici degli obblighi del servizio pubblico da affidare per la gestione integrata dei rifiuti urbani sia all'individuazione degli elementi motivazionali della presente deliberazione per l'avvio del procedimento di affidamento del medesimo servizio secondo la forma dell'*in house providing*;

ritenuto per le ragioni evidenziate in premessa e nella suindicata Relazione in merito alla congruità dei profili giuridici, tecnico-gestionali ed economico-finanziari del modello prescelto:

- di confermare la scelta della forma di gestione dell'*in house providing* nel bacino comprendente il territorio dei Comuni (della provincia di Forlì-Cesena) di Bertinoro, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Civitella di Romagna, Dovadola, Forlì, Forlimpopoli, Galeata, Meldola, Modigliana, Portico e San Benedetto, Predappio, Rocca San Casciano e Tredozio, avviando il procedimento di affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani secondo la forma suindicata;
- di approvare ai fini di cui sopra i seguenti atti, allegati quali parti integranti alla presente deliberazione:
 - Piano industriale comprensivo del Piano Economico Finanziario relativo alla gestione in capo alla NewCo;
 - Statuto e Convenzione per l'esercizio del controllo analogo della NewCo;
 - Statuto e Convenzione per l'esercizio del controllo analogo su LT;
 - Relazione illustrativa delle ragioni di adeguatezza tecnica e congruità economica del suindicato Progetto industriale presentato per la costituzione di una NewCo quale soggetto affidatario *in house* del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel bacino comprendente il territorio dei Comuni della provincia di Forlì-Cesena indicati più sopra;
- di trasmettere la presente deliberazione e i relativi documenti allegati ai 15 Comuni soci di Livia Tellus Romagna Holding S.p.A. per i rispettivi adempimenti di competenza ai fini della realizzazione del suindicato Progetto industriale, inclusa la costituzione della NewCo per lo svolgimento *in house providing* del servizio di interesse generale di gestione integrata dei rifiuti urbani;

ritenuto di trasmettere inoltre la presente deliberazione al gestore uscente Hera S.p.A.;

ritenuto di dichiarare l'immediata eseguibilità della presente deliberazione ai sensi dell'art. 134, comma 4, del d.lgs. n. 267/2000;

dato atto che:

- il presente provvedimento non comporta impegni di spesa o diminuzione dell'entrata e che pertanto non è richiesto il parere in ordine alla regolarità contabile, ai sensi del decreto legislativo n. 267/2000, articolo 49, comma 1;
- è stato espresso il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi del decreto legislativo n. 267/2000, articolo 49, comma 1;

a voti palesi e favorevoli,

DELIBERA

1. di confermare la scelta della forma di gestione dell'*in house providing* nel bacino comprendente il territorio dei Comuni (della provincia di Forlì-Cesena) di Bertinoro, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Civitella di Romagna, Dovadola, Forlì, Forlimpopoli, Galeata, Meldola, Modigliana, Portico e San Benedetto, Predappio, Rocca San Casciano e Tredozio;
2. di avviare il procedimento di affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani secondo la forma dell'*in house providing* nel bacino indicato nel precedente punto 1.;
3. di approvare, ai fini di cui ai precedenti punti 1. e 2., i seguenti atti, allegati quali parti integranti alla presente deliberazione:
 - Piano industriale comprensivo del Piano Economico Finanziario relativo alla gestione in capo alla NewCo;
 - Statuto e Convenzione per l'esercizio del controllo analogo della NewCo;
 - Statuto e Convenzione per l'esercizio del controllo analogo di Livia Tellus Romagna Holding S.p.A.;
 - Relazione illustrativa delle ragioni di adeguatezza tecnica e congruità economica del suindicato Progetto industriale presentato per la costituzione di una NewCo quale soggetto affidatario *in house* del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel bacino comprendente il territorio dei Comuni della provincia di Forlì-Cesena indicati nel precedente punto 1.;
4. di trasmettere la presente deliberazione e i documenti allegati di cui al precedente punto 3. ai 15 Comuni soci di Livia Tellus Romagna Holding S.p.A. per i rispettivi adempimenti di competenza ai fini della realizzazione del suindicato Progetto industriale, inclusa la costituzione della NewCo per lo svolgimento *in house providing* del servizio di interesse generale di gestione integrata dei rifiuti urbani;
5. di trasmettere inoltre la presente deliberazione al gestore uscente Hera S.p.A.;
6. di trasmettere il presente provvedimento agli uffici di competenza per ogni ulteriore adempimento connesso e conseguente;
7. di dichiarare la presente decisione immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267/2000.

Allegato alla deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 6 del 27 febbraio 2017

Oggetto: **SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI – AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI SECONDO LA FORMA DELL'IN HOUSE PROVIDING NEL BACINO COMPRENDENTE IL TERRITORIO DEI COMUNI (DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA) DI BERTINORO, CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE, CIVITELLA DI ROMAGNA, DOVADOLA, FORLÌ, FORLIMPOPOLI, GALEATA, MELDOLA, MODIGLIANA, PORTICO E SAN BENEDETTO, PREDAPPIO, ROCCA SAN CASCIANO, TREDOSIO.**

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, della presente proposta di deliberazione, ai sensi degli articoli 49 comma 1 e 147 bis comma 1 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Il direttore
F.to Ing. Vito Belladonna

Bologna, 27 febbraio 2017



Approvato e sottoscritto

Il Presidente

F.to Sindaco Tiziano Tagliani

Il Direttore

F.to Ing. Vito Belladonna

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

La suesesa deliberazione:

ai sensi dell'art. 124 D.Lgs. 18.08.2000 n° 267, viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi (come da attestazione)

Bologna, 10 marzo 2017

Il Direttore

F.to Ing. Vito Belladonna